



OR.S.A. FERROVIE

ORGANIZZAZIONE SINDACATI AUTONOMI E DI BASE

SEGRETERIA
GENERALE

Via Magenta, 13 00185 Roma
Tel. 06.44.567.89 Fax 06.44.529.37

www.orsaferrrovie.it
sg.orsaferrrovie@sindacatoorsa.it

Roma, 15 luglio 2020

Prot. 97 /SG/OR.S.A. Ferrovie

Ministero dei Trasporti e delle infrastrutture

Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali

E, pc Imprese ferroviarie

Oggetto: criticità applicazione DPCM a bordo treno e implementazione dpi Personale di Accompagnamento imprese ferroviarie

In diverse note inviate in questi mesi, ORSA FERROVIE ha denunciato ai Ministeri la “solitudine” del personale di bordo nella gestione del rispetto delle misure di prevenzione disposte per il servizio ferroviario all’interno dei convogli di tutte le Imprese.

1

In taluni casi, addirittura, alcuni importanti esponenti delle istituzioni hanno ritenuto ipotizzabile attribuire al capotreno una funzione di repressione delle violazioni delle disposizioni specifiche sul trasporto ferroviario contenute nel DPCM, sebbene il DPR 753/80 e più in generale le norme che disciplinano il ruolo del capotreno non prevedano idonei strumenti giuridici appannaggio del Pdb per intervenire significativamente su comportamenti difforni da parte della clientela, almeno in riferimento alla violazione di norme di prevenzione anticovid.

Purtroppo, centinaia di segnalazioni quotidiane da parte dei lavoratori del personale di bordo, stanno interessando il Sindacato rispetto alle gravi difficoltà e ai relativi rischi incontrati nel garantire l’ottemperanza delle norme anticovid. In particolare, **accade quasi costantemente che i viaggiatori rifiutino di indossare le mascherine previste o che si posizionino a bordo, anche in Regioni dove è tuttora vigente l’obbligo del distanziamento**, in modo tale da costituire assembramenti più o meno volontari. In questo contesto, tra l’altro, le forze di polizia ferroviaria, specie nel trasporto regionale e loro malgrado, non riescono a fornire un supporto efficace alle richieste d’intervento da parte del personale di accompagnamento.

Tali circostanze, oltre a generare tensioni a bordo treno e pubbliche lamentele da parte dell’utenza - in taluni casi sfociate in aggressioni vere e proprie ai danni dei lavoratori -determinano un forte carico di stress sul personale di bordo, impegnato in strisce lavorative molto gravose anche in condizioni ordinarie.

Va considerato, tra l’altro, che gli stessi dipendenti vengono spesso additati anche sui *social* come i responsabili del mancato rispetto delle norme previste. Le conseguenze di questo clima, a nostro parere, determinano, tra l’altro, una percezione di minore sicurezza a bordo treno e rischiano di incidere sugli introiti delle società di trasporto, con ripercussioni più generali sulla domanda di mobilità sostenibile.



ORGANIZZAZIONE SINDACATI AUTONOMI E DI BASE

Ciò posto, nonostante ORSA FERROVIE abbia più volte segnalato l'impossibilità di riversare sui lavoratori la gestione delle criticità relative al mancato rispetto del DPCM a bordo treno, il personale, oltre ad essere chiamato a vigilare l'ottemperanza, viene invitato da molte Imprese a svolgere nuovamente attività di controlleria e di esazione, ivi compresa l'applicazione dell'oblazione prevista dall'art. 17 del DPR 753/80.

Considerato che, ovviamente, la cognizione di una violazione da parte del personale di bordo (es. l'incontro ravvicinato ed improvviso con un viaggiatore senza mascherina o con mascherina non indossata correttamente), precede l'intervento sanzionatorio e avviene soprattutto durante l'attività di controlleria e alla luce dei ritorni di esperienza fin qui maturati, riteniamo che le sole mascherine chirurgiche non siano adeguate a garantire una piena operatività dei lavoratori secondo le attese delle Istituzioni, delle Imprese, dell'utenza e dei lavoratori stessi.

Ad oggi, infatti, ci preme informarvi che sia in Trenitalia che in Trenord le mascherine FFP2 vengono fornite e autorizzate all'uso soltanto in via eccezionale per la gestione di un "caso sospetto" o di viaggiatori sprovvisti di mascherina.

Tuttavia, tali contromisure erano state individuate:

- in una fase di scarsissima affluenza ferroviaria;
- in costanza di norme sul distanziamento in vigore per tutte le regioni;
- con la facoltà del personale di svolgere o meno attività di controllo biglietti/esazione;
- 2 -in assenza di ritorni di esperienza in cui molti viaggiatori, pur dotati di mascherina, rifiutano di indossarla o di farlo in modo corretto.

In sostanza le Imprese, seppure sollecitate, non paiono intenzionate a sobbarcarsi gli oneri di forniture adeguate di FFP2 per svolgere le quotidiane attività di controlleria ed esazione intrinseche nelle attività del personale di accompagnamento, sebbene, consapevoli dello stato di caos a bordo treno, siano state costrette addirittura a predisporre appositi annunci in cui invitano, senza successo, i viaggiatori ad indossare le mascherine per tutto in viaggio. Abbiamo quindi la sensazione che questa nuova fase voglia essere superata senza avere valutato complessivamente misure di sostegno per **una categoria di lavoratori a cui non può essere richiesto di contribuire al rispetto delle norme di salute pubblica a bordo, senza avere previsto adeguate mitigazioni.** Al contempo, non vi sono norme di legge che impongano alle imprese di fornire DPI di maggior efficacia per il personale di accompagnamento.

ORSA FERROVIE, dunque, pur condividendo l'importanza e la centralità del personale di bordo nella piena ripartenza del trasporto ferroviario, ritiene che qualora il personale di bordo sia chiamato in forma obbligatoria a svolgere attività di controlleria/esazione e/o di intervento del rispetto del DPCM, debba essere fornito di DPI (visiere protettive/FFP2) idonei ad impedire un potenziale rischio contagio da parte di viaggiatori che non indossano o indossano scorrettamente le mascherine, **il cui "incontro" durante la fase di controllo biglietti deve essere considerato presunto e non meramente possibile. A nostro avviso, va quindi prevista per il personale la possibilità di valutare, in funzione delle circostanze da esso riscontrate, l'opportunità di indossare una mascherina FFP2 durante l'attività di controlleria.**

Per le ragioni soprascritte, oltre a renderci disponibili ad un confronto e richiedere al Ministero della Sanità di inserire il personale di bordo tra i lavoratori destinatari di FFP2 così come avviene per le forze di polizia, sollecitiamo un urgente intervento presso tutte le Imprese, affinché siano emanate norme di indirizzo



omogenee a tutela di una categoria di lavoratori che, per la natura stessa dell'attività svolta, rischia di fungere da veicolo di trasmissione del contagio su tutto il territorio nazionale

In attesa di un urgente riscontro, porgiamo Distinti Saluti.

Il Segretario Generale

Andrea Pelle

